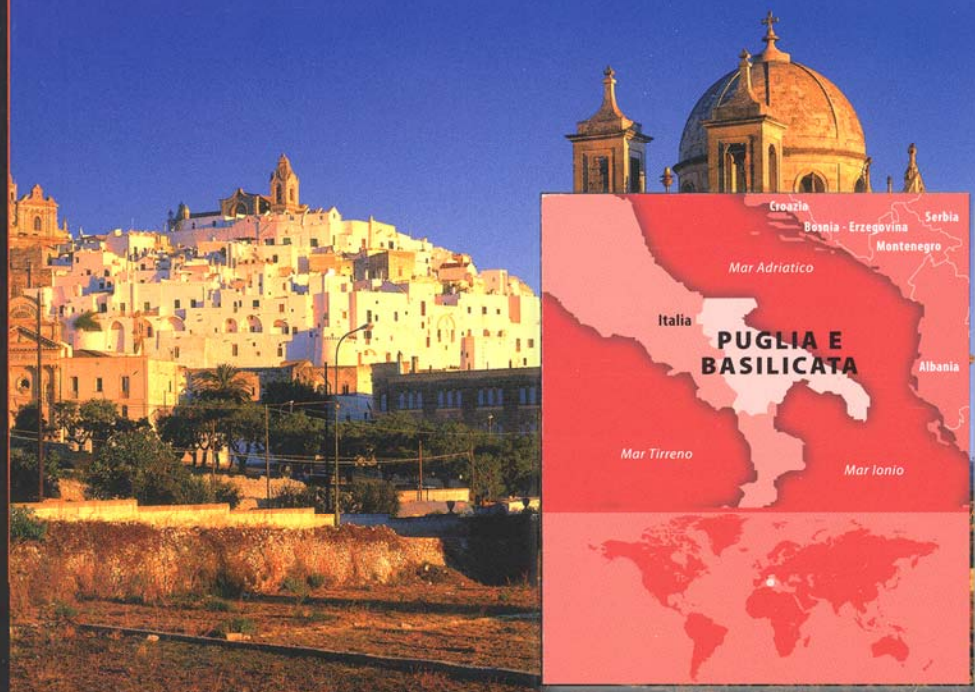
lonely planet

italiano

Puglia e Basilicata



38 CARTINE DETTAGLIATE E FACILI DA USARE

GLI ITINERARI MIGLIORI ALLA SCOPERTA DI PAESAGGI E CITTÀ INDIMENTICABILI

EDT

SAN SEVERO

Pop. 55.449 / alt. 86 m

Tutto quel che c'era di bello e storico a San Severo è stato distrutto dai terremoti, ma questo comune una trentina di chilometri a nord di Foggia è stata la sede del governatore della provincia di Capitanata e del Contado del Molise. Per quanto sia la terra natale di Andrea Pazienza (v. lettura in questa pagina), da vedere non c'è moltissimo, se non la barocca **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, la **Chiesa di San Severino** e l'appena riallestito **MAT – Museo dell'Alto Tavoliere** (☎ 0882 334409; Piazza San Francesco 48; 🕒 8.30-13.30 e 16-19 da lunedì a venerdì): il museo – che ha sede nel convento di San Francesco, fondato nel 1232 e ricostruito nel 1627 – racconta la storia del territorio concepita come storia di paesaggi ricostruiti attraverso fotografie aeree, cartografie e reperti. San Severo può anche contare su una certa tradizione pirotecnica, che dà il meglio di sé durante il **Festival dei Fuochi Pirotecnici** che si tiene a metà maggio (www.terradeifuochisansevero.it) e sul più bel **teatro** all'italiana di Puglia, dopo il Petruzzelli e il Politeama Greco di Lecce, quello dedicato a **Giuseppe Verdi**.

Ma il vero atout della San Severo odierna è il vino. In zona infatti si producono ottimi nettari, a partire da quelli della **Cantina D'Araprì** (☎ 0882 22 76 43; Via Zannotti 30; www.darapri.it) di Girolamo D'Amico, Louis Rapini e Ulrico Priore: la blasonata azienda di San Severo produce quasi esclusivamente con metodo classico, e visitandola scoprirete un meraviglioso percorso sotterraneo tra volte in mattoni millenari che si dipana sotto il quartiere per concludersi in un'insospettabile *cave* in cui periodicamente si tengono anche concerti ed eventi. I tre soci, Louis in primis, sono delle guide perfette e passare qualche ora in loro compagnia è davvero un piacere.

Dopo aver bevuto, è meglio riempire la pancia. Un'ottima soluzione è **La Fossa del Grano** (☎ 0882 24 11 22; Via Minuziano 63; 🕒 chiuso lunedì; pasti €45): Carla, Gino e Tonia conducono un'osteria maiuscola che sa di terra ma, il martedì e il venerdì, anche di mare. Le frittelle di alici, lo sformatino di ricotta di bufala, le orecchiette, il battutto di semola con crostacei, la tagliata di vitello al mosto cotto sono eccellenti. Si finisce con le zeppoline. Un'altra soluzione piacevole è **La Locanda di Bacco** (☎ 0882 22 61 21; www.lalocandadibacco.it; Via Soccorso 142; 🕒 chiusa domenica a cena): è un bel locale con volte ocra e dall'aria rigorosa. Il pasto non delude: con circa €30 si mangia carne o pesce con una grande attenzione ai prodotti locali, come il prosciutto di Faito o la zuppa ciciorietta e fave del posto.

LA SAN SEVERO DI ANDREA PAZIENZA

Chi capiti al cimitero di San Severo, vi troverà una tomba tutta diversa dalle altre: sulla lapide, in quel corsivo riconoscibilissimo, c'è la sua firma, quella di Andrea Pazienza. Così volle il più eclettico fumettista italiano, morto a soli 32 anni per overdose: "se mi dovesse succedere qualcosa, voglio solo un po' di terra a San Severo, e un albero sopra", disse a suo padre. Pazienza – quello di Zanardi, di Pentothal, di Pompeo, di Pertini – nasce nel 1956 a San Benedetto del Tronto, ma "era profondamente sanseverese, nella scala elicoidale del suo DNA c'erano tutti i gradi della meridionalità. Diverso il rapporto con San Benedetto che gli diede i natali, ci nacque come si nasce sugli aerei", scrive un suo biografo. Insieme ai fratelli minori, Michele e Mariella, trascorre infatti l'infanzia tra San Severo e San Menaio, dove i Pazienza vanno in vacanza. "A San Severo lo legava la possibilità di attingere alla comicità – dice il comico Gino Nardella – San Severo è una grande, inarrestabile, a volte tragica farsa". Oggi al nome di Pazienza si associa più frequentemente Bologna, la città dove si trasferirà nel '74, dove studierà, contesterà, amerà e soprattutto disegnerà: infatti è il luogo più rappresentato nelle sue strisce. Ma chi lo ami davvero, non può non conoscere le sue radici. Sprofondate nella terra di San Severo.